

Articolo tratto dal numero n.39 gennaio 2014 de <http://www.lascuolapossibile.it>

La concezione teorica educativa della Montessori

Una teoria della trasformazione

Orizzonte scuola - di Comberlanti Nicola

Chi era Maria Montessori? È stata la fondatrice della Casa dei Bambini, certo, grande benefattrice appassionata dell'infanzia, organizzatrice solerte di fondazioni, ma sarebbe limitativo considerare e "definire" questa donna nella sua opera senza prendere in considerazione la sua teoria dell'uomo, antitetica al positivismo con la pretesa di una fondazione della psicologia scientifica, al preformismo e al determinismo evoluzionista, ma anche all'idealismo e quindi al gentilismo. Il giusto collocamento della dott.ssa Montessori, psichiatra, è quello della filosofia scientifica, una fondatrice (come Galileo lo fu per il cosmo) della teoria sull'uomo aliena da romantiche idealistiche, da esaltazioni retoriche e religiose sull'essere umano, **la prima grande teorica convinta della trasformazione psichica dell'essere umano.**



Alla Montessori non erano ignote le esperienze educative di Pestalozzi, di Decroly, e il dibattito sull'attivismo pedagogico, ma la ricercatrice-medico sin dall'inizio della sua attività educativa riconosce il suo debito culturale verso due grandi maestri: **Itard e Séguin**, il primo famoso per aver puntigliosamente seguito per otto anni il fanciullo idiota dell'Aveyron, e il secondo per aver saputo unire il suo metodo fisiologico con lo studio individuale dell'allievo, i procedimenti e obiettivi educativi e l'analisi dei fenomeni fisiologici e psichici.

Da questi due appassionati ricercatori medici, la Montessori ricaverà stimoli e certezze che diventeranno poi "passione educativa": nessuna misurazione testistica può rivelare la complessità degli esseri umani; l'osservazione scientifica è rapporto umano, gli esseri umani si trasformano in un misurato equilibrio di sviluppo tra elementi materiali, psichici e ambientali; la trasformazione implica studio e ricerca.

La nuova pedagogia scientifica

La pedagogia deve ritrovare una impostazione metodologica scientifica basata sull'**osservazione obiettiva** del soggetto (l'influenza del metodo galileiano è palese). L'oggetto dell'osservazione in questo caso è l'essere umano - il bambino che si apre alla vita e al suo percorso formativo -, ma l'osservazione non può essere diretta verso un bambino studiato in una situazione artificiale di laboratorio (contro Wundt), né verso un bambino imprigionato nella scuola represso in ogni manifestazione di spontaneità ("*...nella scuola esistono condizioni di vita così anormali da far risaltare i caratteri di difesa e di stanchezza...*").

L'oggetto dell'osservazione psicologica e antropologica è il bambino "naturale", "quello che esprime energie creative che aspirano alla vita".

Da questa "scoperta" del bambino naturale, la Montessori trae due conclusioni importanti (una vera rivoluzione copernicana kantiana):

1. Se lo strato naturale, autentico del bambino è l'espressione di energia creativa (vitalità, diremmo oggi), crolla il dogma della negatività dell'essere umano sin dalla nascita (cristianesimo, protestantesimo, freudismo), ma anche la rigidità del genetismo; una psicologia sperimentale è al servizio della trasformazione della personalità infantile, perché **in ogni uomo che si apre alla vita ci sono potenzialità naturali positive che pian piano emergeranno se troveranno i canali giusti.** 2. Fondamentale diventa allora il ruolo della scuola, che deve costruire delle *condizioni di vita* tali da far emergere un bambino autentico, "libero", privo di sovrastrutture disciplinari coercitive ma anche da stereotipi ideologici che l'educatore ha introiettato dalla società.

Non sarà quindi la scienza - conclude la Montessori - a costruire una scuola nuova, ma **è il rinnovamento radicale della vita scolastica, che pone l'autenticità e la libertà come cardini educativi, a porre le premesse per una nuova scienza dell'infanzia.** E' questa la cosiddetta pedagogia della "liberazione", perché libera il bambino segreto, quello che il laboratorio e la scuola coercitiva non potranno mai comprendere. Stimolante conclusione per le vicende della nostra scuola oggi!

LA CONCEZIONE TEORICA EDUCATIVA DELLA MONTESSORI Sono due i libri più importanti da cui ricaviamo le idee portanti della Montessori: "*Il segreto dell'infanzia*" (1938) e "*La mente del bambino*" (1949), libri che nascono a diretto contatto con i bambini nella Casa dei Bambini a via dei Marsi: la teoria trova la sua verifica sperimentale nella prassi (ancora Galileo!). Ecco i punti fondamentali.

1. L'osservazione.

Dai dati osservativi vengono totalmente ribaltate alcune concezioni romantiche del bambino: tutto gioco, immaginazione, irrazionalità, pressoché privo di regole, meno quelle naturali del premio e del castigo (Rousseau).

Il bambino, sottratto alle influenze dell'adulto e irrorato da un'atmosfera ambientale positiva, rivela tutt'altra natura: *è concentrato, calmo, occupato nel lavoro* e capace di "esplorare" in anticipo i segni della scrittura e della lettura (intuizioni che anticipano l'area potenziale di sviluppo di Wjgotskij!). Insomma, il piccolo essere che inizia la sua storia personale rivela una straordinaria energia creativa e insospettite potenzialità di sviluppo.

2. Embriologia e sviluppo psichico

Ne *La mente del bambino*, la Montessori si misura con le teorie embriologiche degli studiosi dell'epoca, ma la convinzione dell'origine materiale dell'essere umano la orienta verso la necessità metodologica di una **fondazione biologica delle leggi psicologiche** dello sviluppo mentale. La teoria evoluzionistica darwiniana viene interpretata dalla Montessori in chiave meno lineare e deterministica, utilizzandola per spiegare lo sviluppo mentale e psicologico. Leggendo la *Theoria generationis* del dott. G.F. Wolff si convince che non c'è nessun determinismo e preformismo nello sviluppo della cellula germinale, perché tutte le prove sperimentali dimostrano che "*...nulla preesiste, e l'essere si costruisce da se stesso*". *L'embrione, insomma, ha in sé una forza creativa, che conduce a trasformazioni spontanee indipendenti anche dalle influenze dell'ambiente*" (*Teoria delle mutazioni di De Vries*).

Certamente ci sono fattori ereditari nello sviluppo come ci sono influenze ambientali, ma **la ricerca montessoriana è orientata a dimostrare che l'ereditarietà non è determinismo, ma nell'uomo lo sviluppo è un atto creativo, costruttivo** (salto qualitativo di Wjgotskij), il risultato dell'attività che gli esseri umani esercitano sull'ambiente, e non l'esito di una semplice maturazione bio-psichica.

Ci sono poi momenti privilegiati di particolare recettività nello sviluppo o sintesi di acquisizioni psicologiche e comportamentali come il linguaggio, il comportamento sociale, ecc. che accelerano i processi evolutivi - detti "**periodi sensitivi**" -; così come il sistema nervoso perfeziona pian piano "**centri**" particolari di sviluppo collegati ai centri delle catene cellulari che biologicamente si attivano per costruire i singoli organi.

L'organismo umano ha una sua plasticità e lo sviluppo si delinea come un processo che partendo dalla cellula germinale, attraverso varie segmentazioni, accumula materiale necessario per la costruzione dei vari organi dell'individuo; i centri di attività biologica si differenziano in modo funzionale e non sembrano ubbidire a determinismi assoluti (tutto questo richiama molti studi di Gardner sulle correnti di sviluppo, le onde di simbolizzazione, canali di sviluppo...).



La scuola possibile

Rivista
telematica
di percorsi
per l'integrazione

Registrata presso il Tribunale di Roma n. 63/2010 del 24/02/2010

Direttore responsabile: Manuela Rosci

3. Embrione spirituale

Con un termine che ha fomentato ambiguità di interpretazioni, la Montessori definisce il bambino nel periodo postnatale come un "embrione spirituale" volendo così sottolineare un'analogia tra lo sviluppo biologico e lo sviluppo psichico.

Il bambino come embrione spirituale è quindi un centro di potenzialità come la cellula germinativa non ancora predeterminata negli esiti della sua evoluzione; pur con tutto il peso dei fattori ereditari, il bambino può essere considerato *creatore di se stesso*, depositario di una propria irripetibile originalità, che si andrà costruendo e definendo nel suo rapporto con l'ambiente.

L'implicazione pedagogica di questa impostazione è - secondo la Montessori - il diritto di ogni individuo ad essere se stesso nella propria inconfondibile originalità in quanto l'embrione spirituale altro non è che il disegno ideale (potenziale) della propria identità possibile.

"Il fatto di non essere mosso da istinti-guida e determinati come nell'animale - scrive la Montessori - è il segno, nell'uomo, di un fondo di libertà d'azione che richiede un'elaborazione speciale, quasi una creazione lasciata allo svolgimento di ogni individuo, e perciò imprevedibile... Si potrebbe dire che la differenza psichica tra l'animale e l'uomo è questa: l'animale è come l'oggetto fabbricato in serie, ogni individuo riproduce subito i caratteri uniformi fissati in tutta la specie. L'uomo invece è come l'oggetto lavorato a mano: ognuno è diverso dall'altro, ognuno ha un proprio spirito creatore, che ne fa un'opera d'arte della natura".

4. Nebule e periodi sensitivi

L'energia vitale dell'embrione spirituale perviene alla propria realizzazione, al suo sviluppo e al suo dispiegamento in virtù delle sollecitazioni che riceve da "spinte nebuloase" o centri di sensitività", che conducono il bambino ad assorbire dall'ambiente i contenuti indispensabili alla propria crescita (es. le nebulose del linguaggio...); questi centri di sensitività (nebulose) si orientano secondo tempi differenziati e momenti privilegiati di apprendimento (periodi sensitivi), il cui rispetto risulta fondamentale per lo sviluppo equilibrato della personalità.

Essere recettivi a cogliere il richiamo delle nebulose in un determinato periodo sensitivo significa cogliere un'occasione irripetibile di crescita ed accelerare il processo di liberazione attraverso l'educazione prescolastica.

5. La mente assorbente

Ma l'assorbimento dell'embrione spirituale, del bambino è un attivo assorbimento inconscio. La Montessori parla di "mente assorbente", cioè capacità del bambino di assorbire l'ambiente, di incorporare - ubbidendo alle spinte vitali che provengono dall'energia creativa della propria individualità - i dati del mondo esterno, realizzandosi come persona e adattandosi alla realtà. E' un assorbimento inconscio, non patologico (come per Freud), ma creativo, con cui il bambino si fa io originale, s'impadronisce del linguaggio, della cultura adeguandosi alle esigenze del mondo in cui è chiamato a vivere.



Nicola Comberiati, Dirigente Scolastico e psicologo